

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

Interrogazioni a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il centro agroalimentare di Bologna era nato con l'obiettivo di diventare il polo del settore a livello nazionale;

gli operatori privati che vi lavorano hanno sostenuto, fino ad ora, enormi oneri, facendo affidamento sullo sviluppo futuro;

i soci pubblici hanno dato vita ad una continua e paralizzante *querelle* che ha, di fatto, prodotto l'impossibilità di prevedere un concreto sviluppo del Caab;

ultimo, preoccupante episodio è l'annunciata uscita dal Caab della regione Emilia-Romagna —:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

quali iniziative intenda adottare, pur nel doveroso rispetto delle autonomie locali, per contribuire al rilancio ed al risanamento dell'importante struttura bolognese che, oltre ad essere nevralgico per l'economia del comparto agroalimentare, serve per garantire le migliori condizioni di sicurezza igienico sanitaria dei prodotti, a salvaguardia della salute dei cittadini.

(4-33983)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 dicembre 2000 la ditta Dubin-Sport di Uzzano (Pistoia) ha attivato le procedure di mobilità per il personale, dichiarando un esubero di 26 dipendenti su un totale di 58 addetti;

tali esuberi riguardano tutti i reparti dell'azienda in oggetto: 7 impiegati e 19 operai;

la Dubin giustifica tali esuberi a causa di un calo consistente di ordini e di fatturato durante l'anno 2000 ed ha ritenuto inutile attivare le procedure per gli ammortizzatori sociali;

le organizzazioni sindacali da parte loro si sono dimostrate estremamente disponibili nel ricercare varie soluzioni a questo stato di difficoltà, proponendo varie soluzioni tra cui la possibilità dei contratti di solidarietà e successivamente anche il *part-time*;

tali esuberi colpiscono in particolar modo delle lavoratrici con età anagrafica superiore ai 40 anni, che avrebbero, quindi, grosse difficoltà a trovare una nuova occupazione —:

se non intendano aprire quanto prima un tavolo di trattativa presso il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che coinvolga tutte le parti interessate, al fine di verificare le misure più idonee alla salvaguardia dei livelli occupazionali. (4-33984)

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

la Faile-Cisal in un comunicato stampa del 17 ottobre 2000 invitava il Governo e l'Enel ad assumere celermente le rispettive responsabilità per garantire i lavoratori e la popolazione interessata da un rischio di contaminazione radioattiva;

in particolare il comunicato stampa della Faile Cisal denunciava i seguenti fatti:

a) con decreto Letta il Governo stanziò all'Enel trentamila miliardi in dieci anni per la realizzazione di un deposito nazionale di tutte le scorie radioattive;

b) ad oggi sono centinaia i miliardi pubblici confluiti nelle casse dell'Enel;

c) la Sogin, una controllata Enel delegata all'operazione non avendo individuato il sito per il deposito nazionale delle scorie radioattive ha deciso provvisoriamente di stoccare tutte le scorie radioattive nella centrale termonucleare di Fermi di Trino in provincia di Vercelli;

d) già nel 1994 una esondazione del Po aveva interessato la centrale di Fermi di Trino e la vicina Enea di Saluggia entrambe depositarie di scorie;

e) anche nel 2000 la centrale di Trino e l'Enea di Saluggia sono state nuovamente alluvionate e le scorie radioattive devono essere recuperate in fretta a causa del rischio di contaminazione ambientale;

f) sembrerebbe che due fusti di queste pericolosissime scorie siano dispersi;

l'Agenzia regionale per la protezione ambientale-Dipartimento di Vercelli, ha compiuto in data 18 ottobre 2000 un sopralluogo presso il sito nucleare di Saluggia, sopralluogo reso necessario a causa dell'allagamento per esondazione del Canale Farini di alcuni locali di vari impianti esistenti nel sito;

in data 24 ottobre è stata consegnata la relazione tecnica relativa al sopralluogo dell'Arpa di Vercelli;

tale relazione, sulla base dei risultati delle misure effettuate tra le altre traeva le seguenti conclusioni:

a) l'inondazione ha provocato la fuoriuscita di materiale radioattivo dai siti di stoccaggio del Centro Sorin, in particolare è risultata piuttosto consistente la contaminazione ambientale dovuta dallo I-125 (iodio 125), tale contaminazione è riscontrabile anche al di fuori della zona controllata. Inoltre sono stati misurati apprezzabili quantitativi di Co-60 (cobalto 60), e Cs-137 (cesio 137), quest'ultimo probabilmente non completamente riconducibile all'incidente di Chernobyl, nonché tracce di Tc-99m (tecnezio 99) e I 131 (iodio 131);

b) nei fanghi della vasca posta in corrispondenza del serbatoio di stoccaggio dei rifiuti liquidi (Centro Sorin) è stata misurata una elevatissima concentrazione di Co-60 e di Cs-137. Data la configurazione della vasca stessa che la causa della contaminazione non sembra da addebitarsi all'alluvione e che fosse già presente. Si ritiene opportuno procedere ad una pronta rimozione e sicuro stoccaggio del limo contenuto in tali vasche;

c) l'impianto Enea-Eurex non è stato direttamente interessato dagli allagamenti. Tuttavia la parziale inondazione della Fossa Filtri dell'impianto ha determinato il parziale riempimento della stessa con acqua contaminata essenzialmente da Cs-137, Am-241 (americio 241);

d) a nostro avviso l'evento alluvionale ha causato nel sito di Saluggia in generale e più in particolare nell'area Sorin, una situazione di rischio di contaminazione ambientale e di potenziale esposizione delle persone di cui agli articoli 100 e 101 del decreto legislativo n. 230 del 1995;

e) una eventuale, piccola, dose da ingestione potrebbe avere interessato i lavoratori impegnati nelle opere di ripristino dei danni causati dall'alluvione nelle zone controllate —:

se non ritengano grave che si siano individuati depositi provvisori in aree colpite ciclicamente da alluvioni e esondazioni e chi ha autorizzato lo stoccaggio di materiale radioattivo altamente contaminante in luoghi assolutamente insicuri;

entro quanto tempo sarà realizzato il deposito nazionale di tutte le scorie radioattive;

se siano a conoscenza dei fatti citati in premessa;

se non ritengano necessario chiedere alla Sorin (società del gruppo Enel) dove e con quali risultati sono stati impiegati le centinaia di miliardi stanziati per lo stoccaggio garantito delle scorie radioattive;

quali iniziative intendano intraprendere affinché fatti come quelli citati in premessa che mettono in pericolo la salute delle popolazioni residenti e dei lavoratori non abbiano più ad accadere. (4-34011)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno, ha di recente affermato che il nostro paese è in tema di sicurezza più avanzato rispetto gli altri paesi dell'Unione europea;

la flessione delle denunce per estorsione non costituisce affatto la prova del calo della morsa del *racket* sulle imprese e sui cittadini;

a Gela in una sola notte sono state date alle fiamme otto auto in quartieri diversi, e nella popolosa stessa città le attività produttive sono sempre più indifese;

a Catania, nel corso delle indagini sull'efferata uccisione del giovane Finocchiaro avvenuta ad opera di suoi coetanei e sodali malavitosi, sono state rinvenute armi da guerra (bazooka e kalasnikov) con potenzialità distruttive di inaudita gravità e con allarme sociale senza precedenti —:

i fatti suesposti siano a conoscenza del ministro;

se e quali interventi tanto urgenti quanto efficaci intenda adottare.

(2-02894)

« Garra ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di San Donato Milanese (Milano), l'assessore all'ecologia ed il sin-

daco hanno preannunciato la « mano dura » per i cittadini che non rispetteranno la raccolta differenziata dei rifiuti;

l'intervento moralizzatore è stato diffuso ai cittadini dagli organi di stampa, notiziario comunale incluso;

il sindaco comunica che l'ordinanza emessa in proposito, prevede multe fino ad un milione di lire ed il sequestro dei cassonetti;

tale ordinanza ha lo scopo di far rispettare a tutti i cittadini di San Donato le regole sui rifiuti, senza che l'inadempienza di alcuni provochi situazioni di degrado indecorose;

il dubbio sui destinatari di tale ordinanza sorge spontaneo, visto che il signor Achilli, fratello del sindaco, ha ricevuto una multa in qualità di amministratore di condomini proprio in relazione ad irregolarità sulle procedure della raccolta dei rifiuti;

il sindaco ha accolto il suo ricorso per l'annullamento della multa nonostante il parere del comandante dei vigili ne confermasse la legittimità —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali azioni intenda intraprendere per capire se le ordinanze del sindaco valgono o meno per tutti i cittadini. (5-08808)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: se intenda condurre una indagine seria ed approfondita per stabilire le cause per cui i cittadini non denunciano più furti, rapine, violenze di ogni tipo che subiscono quotidianamente. (4-33987)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ormai da lungo tempo emerge, persino dalla lettura della stampa locale, come